

Regione Veneto  
Provincia di Vicenza  
Comune di Camisano Vicentino



## PROCEDURA DI VAS PER LA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO, PER LA NUOVA COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO INDUSTRIALE NEL COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VI)

### DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ditta proponente:



**Cereal Docks S.p.A.**

Sede legale:

Via dell'Innovazione, 1  
36043 Camisano Vicentino (VI)

URL: [www.cerealdocks.it](http://www.cerealdocks.it)

Redattore:



**Aplus S.r.l.**

Via San Crispino, 46  
35129 Padova (PD)

URL: [www.apulus.eco](http://www.apulus.eco)

## SOMMARIO

<b>0 PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>1 IL RAPPORTO AMBIENTALE E GLI ESISTI DELLE CONSULTAZIONI</b> .....	<b>6</b>
1.1 La fase di verifica di assoggettabilità a VAS.....	6
1.2 La fase di scoping.....	7
1.3 La fase di VAS.....	8
<b>2 LE RAGIONI PER LE QUALI È STATA SCELTA LA VARIANTE URBANISTICA ADOTTATA</b> .....	<b>9</b>
<b>3 LE OSSERVAZIONI ED I PARERI PERVENUTI NELLA PROCEDURA DI VAS</b> .....	<b>11</b>
<b>4 MONITORAGGIO</b> .....	<b>18</b>
<b>5 CONCLUSIONI</b> .....	<b>20</b>

## 0 PREMESSA

Cereal Docks S.p.A. è un'azienda nata nel 1983 ed esercisce l'attività di raccolta, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione di prodotti cerealicoli. Oggi il Gruppo Cereal Docks è una realtà articolata, che comprende sette *business unit* a presidio di specifici segmenti di mercato e sette stabilimenti produttivi tra loro collegati attraverso un sistema logistico multimodale che integra acqua, rotaia, gomma.

Presso lo stabilimento produttivo sito in Via Ca' Marzare 3 a Camisano Vicentino (VI) viene svolta l'attività principale di lavorazione di semi oleosi per l'estrazione dell'olio e della lecitina; da questo processo sono inoltre prodotte farine impiegate per l'alimentazione animale. L'azienda svolge anche una serie di attività collaterali, alcune delle quali a carattere stagionale, finalizzate allo stoccaggio e al trattamento di materie prime vegetali destinate all'alimentazione animale e umana, quali lo stoccaggio e l'essiccazione di prodotti agricoli e la tostatura e la macinazione di semi oleosi. È, inoltre, presente un reparto per la raffinazione degli oli vegetali.

Nell'ambito della *value chain* alimentare, Cereal Docks ha un ruolo di fornitore primario di importanti filiere al consumo come quelle delle carni, del latte, dei prodotti da forno.

Attraverso accordi di filiera con gli agricoltori, l'azienda promuove le produzioni agricole nazionali in termini di qualità, tracciabilità, sostenibilità, assicurando la disponibilità degli ingredienti necessari all'approvvigionamento delle catene produttive dall'agricoltore al consumatore finale.

L'esperienza in occasione della recente pandemia nella gestione di situazioni imprevedibili e caratterizzate da forti difficoltà logistiche e da aumenti dei prezzi delle merci, è stata senza dubbio un banco di prova importante per la creazione di un sistema resiliente, capace di assorbire gli shock e di reagire in maniera tempestiva. Oggi, questa capacità torna ad avere un ruolo importantissimo, vista la difficile situazione internazionale provocata dal conflitto in corso in Ucraina.

Oltre ai problemi relativi alle forniture energetiche, un'ulteriore minaccia arriva dalle ripercussioni sulla *supply chain* alimentare derivanti dalle difficoltà di approvvigionamento, non solo dall'Ucraina, ma anche da altre nazioni dell'Est Europa tradizionalmente fornitrici di materie prime agricole. In questo contesto, va ricordato che il nostro Paese è deficitario per oltre il 50% del proprio fabbisogno di materie prime agricole.

Per garantire le forniture alimentari durante una crisi internazionale che purtroppo pare destinata a proseguire, è necessario che anche l'Italia si doti di stock strategici di materie prime agricole per sostenere la domanda e i consumi, contribuendo a diminuire la dipendenza dall'estero in situazioni di crisi e a ridurre l'impatto di fenomeni speculativi.

Lo stabilimento di Camisano Vicentino è punto di riferimento in Italia per la trasformazione di semi oleosi di origine nazionale destinati alle produzioni premium del settore zootecnico e alimentare: tra i clienti il Gruppo annovera aziende del calibro di AIA, Amadori, Barilla, Ferrero e Nestlé, solo per citare le più note. In questa logica, Cereal Docks intende investire nella realizzazione di un nuovo magazzino adiacente al deposito già operativo in Via dell'Innovazione a Camisano Vicentino. La nuova struttura sarà dedicata allo stoccaggio di semi oleosi (girasole, soia, colza ecc.) per rispondere alle necessità di stock strategico sopra riportate.

Affinché il nuovo deposito possa costituire un hub logistico strategico a supporto degli stabilimenti produttivi del Gruppo (in particolare l'oleificio di Camisano Vicentino) e garantire un livello adeguato di

scorte per assicurare continuità produttiva e di fornitura al mercato, esso necessita di dimensioni tali da consentire un'adeguata capacità di stoccaggio.

Il progetto per la realizzazione del nuovo magazzino rappresenta un investimento strategico che porterà benefici occupazionali, sia diretti per le maestranze del Gruppo che per l'indotto, oltre a garantire la continuità produttiva e a rafforzare la resilienza di tutta la *supply chain* alimentare.

A tal fine è stata individuata un'area, di proprietà, all'interno del territorio comunale di Camisano Vicentino, in cui la Ditta intende realizzare il nuovo deposito che possa costituire un *hub* logistico strategico a supporto degli stabilimenti produttivi del Gruppo.

L'area prescelta è urbanisticamente classificata dal Piano degli Interventi come agricola e si è fatto conseguentemente riferimento all'art. 4 della Legge Regionale n. 55/2012 *Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive*, che contempla interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale, integrato con quanto disposto dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010 ovvero la possibilità di richiedere la convocazione della Conferenza di Servizi in seduta pubblica per l'adozione di una variante allo strumento urbanistico generale.

Il data 04.04.2022 (protocollo SUAP, REP\_PROV\_VI/VI-SUPRO n. 0141938/04-04-2022), la società Cereal Docks S.p.A. ha, pertanto, inoltrato istanza ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 4 della L.R. n. 55/2012 per il rilascio di un provvedimento unico in variante al PAT/PI per la costruzione di un fabbricato produttivo ad uso magazzino non presidiato, da destinare allo stoccaggio di semi oleosi (girasole, soia, colza ecc.) e cereali;

In data 14/07/2022 si è tenuta, con la partecipazione di tutti gli Enti a vario titolo coinvolti, una prima conferenza di servizi che, riconosciute le condizioni per l'attivazione della procedura in variante allo strumento urbanistico, si è conclusa con la richiesta di documentazione integrativa.

Le integrazioni richieste sono state a mano a mano trasmesse allo Sportello Unico, il cui Responsabile, dopo l'acquisizione degli ultimi documenti, in accordo con i competenti uffici provinciali, ha convocato per il 25/07/2023 la Conferenza di servizi decisoria.

Come risulta dal relativo verbale prot. 15.606 del 10/08/2023, la Conferenza dei Servizi Decisoria ha approvato l'intervento proposto, con le prescrizioni e condizioni formulate dai vari enti intervenuti.

Costituendo la determinazione della conferenza di servizi riportata nel predetto verbale prot. 15.606 del 10/08/2023 adozione della variante allo strumento urbanistico comunale, con nota prot. 16.423 del 30/08/2023 il Comune ha trasmesso alla Regione Veneto – Area Tutela e Sicurezza del Territorio la documentazione per gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La presente relazione costituisce la **Dichiarazione di Sintesi** ed è strutturata, in coerenza con quanto definito dalla normativa vigente (art. 17 del D. Lgs. 162/2006 – Parte Seconda) come segue:

- Cap. 1. Il Rapporto Ambientale e gli esiti della consultazione: è descritta la "storia" dell'intervento, dalla redazione del Rapporto Ambientale Preliminare (RAP), agli incontri e consultazioni effettuate con gli Enti fino alla redazione e all'adozione del Rapporto Ambientale (RA);
- Cap. 2. Le ragioni per le quali è stata scelta la variante urbanistica adottata: spiega come tra le varie ipotesi progettuali si è ritenuta ottimale quella analizzata e valutata nel RA.
- Cap. 3. Le osservazioni ed i pareri pervenuti: evidenzia che sono pervenute delle osservazioni e dei pareri dagli Enti interessati dal procedimento; in una tabella sono stati sintetizzati questi ultimi e per

ogni punto si è proceduto a fornire una risposta puntuale, dichiarando quali prescrizioni e indicazioni sono state recepite nel Rapporto Ambientale.

- Cap. 4. Monitoraggio: descrive le misure adottate in merito al monitoraggio volto al controllo degli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione dell'intervento.
- Cap. 5. Conclusioni.

## 1 IL RAPPORTO AMBIENTALE E GLI ESISTI DELLE CONSULTAZIONI

### 1.1 LA FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

In data 30/08/2023 l’Autorità procedente (Comune di Camisano Vicentino) ha trasmesso all’Autorità competente (Regione del Veneto) la **documentazione relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS** per la variante allo strumento urbanistico, tramite procedura SUAP, per la nuova costruzione di un nuovo edificio industriale proposto dalla ditta Cereal Docks S.p.A.

Con nota prot. n. 577943 del 28/10/2023 l’U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV ha inviato richiesta di contributo ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Comune di Camisano Vicentino
- ARPAV
- Provincia di Vicenza
- Consorzio di Bonifica Brenta
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali
- Ulss n. 8 “Berica”
- Soprintendenza Archeologica, belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza
- Viacqua
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa – Servizio Geologico e Attività Estrattive

che hanno inviato i seguenti contributi di competenza:

- Contributo dell’Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali acquisito al prot. reg. n. 591776 del 31/10/2023;
- Contributo di Ulss n.8 Berica acquisito al prot. Reg. n.622997 del 20/11/2023;
- Contributo di Ulss n.8 Berica acquisito al prot. Reg. n.628802 del 23/11/2023;
- Contributo di Viacqua acquisito al prot. Reg. n.634598 del 28/11/2023;
- Contributo Direzione Difesa del Suolo e della Costa al prot. Reg.635463 del 28.11.2023.

**La Regione del Veneto, attraverso la Commissione Regionale VAS, ha concluso la procedura di verifica di assoggettabilità con Parere motivato n. 225 del 12.12.2023 determinando di assoggettare la variante allo strumento urbanistico in questione in quanto necessari alcuni ulteriori approfondimenti.**

La Commissione Regionale VAS ha stabilito che, in fase di redazione del Rapporto Ambientale oltre a quanto previsto dalla normativa vigente ai sensi artt. 13 e seguenti e all’allegato VI della Parte II del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., siano puntualmente chiarite le criticità evidenziate nel parere nonché adeguatamente sviluppati i seguenti contenuti:

1. dovrà essere svolta una puntuale illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della istanza qui in esame, oltre ad una dettagliata valutazione dei possibili impatti sull'ambiente derivante dall'attuazione delle azioni della variante al Piano sulle matrici ambientali, paesaggistiche e antropiche considerate. La modalità di valutazione degli impatti deve essere redatta in maniera univoca e inequivocabile, inoltre devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
2. dovrà essere prodotta una descrizione puntuale di dettaglio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata con D.C.R. n.80 del 20.07.2020, per un necessario approfondimento della coerenza del progetto qui in esame con la Strategia regionale sopra citata;
3. dovrà essere adeguatamente articolata la verifica della coerenza con la strumentazione di pianificazione sovraordinata e di settore, con particolare attenzione ad eventuali situazioni di conflittualità con le previsioni di variante al Piano. La verifica di coerenza deve concludersi con una puntuale, chiara ed inequivocabile dichiarazione sulla coerenza delle previsioni di variante al Piano con la strumentazione territoriale e di settore vigente sull'ambito considerato;
4. dovranno essere necessariamente valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati, sviluppando e chiarendo quanto puntualmente evidenziato dalle medesime Autorità, in particolare si richiamano le prescrizioni impartite dal Contributo dell'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali acquisito al prot. reg. n. 591776 del 31/10/2023;
5. nella elaborazione del RAP dovrà essere determinato l'aumento della superficie destinata all'edificazione rispetto alla strumentazione generale vigente per il Comune (PAT vigente per gli ambiti A.U.C.) in quanto, gli effetti indotti dal consumo di suolo dovuti all'edificazione che comporta l'impermeabilizzazione di superfici libere/agricole/verdi devono essere valutati confrontando la situazione attuale con lo scenario proposto dal progetto. Dovrà infatti essere determinato l'ammontare della superficie interessata da nuova impermeabilizzazione rispetto all'esistente così da quantificare la perdita di valore ambientale conseguente alla sottrazione di suolo e vegetazione soprattutto in ambiti ad uso agricolo/verde;
6. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto.

**La Commissione VAS ha altresì raccomandato che alcuni aspetti fossero oggetto di discussione e approfondimento in fase di scoping, fase da attuarsi prima dell'adozione dei documenti di VAS.**

Nella relazione istruttoria tecnica n. 244/2023 per la valutazione di incidenza riguardante la verifica di assoggettabilità a VAS per la variante allo strumento urbanistico mediante SUAP (ditta Cereal Docks S.p.A.) è stata dichiarata una conclusione positiva con prescrizioni della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. 1400/2017.

## **1.2 LA FASE DI SCOPING**

La **fase di scoping** si è articolata in un incontro tecnico con funzionari della Unità Organizzativa Commissioni VAS, VinCA e NUVV (condotto presso gli uffici regionali in data 23.05.2024) in cui sono stati discussi i seguenti temi:

- l'iter procedurale;
- chiarimenti sugli approfondimenti tecnici richiesti.

### 1.3 LA FASE DI VAS

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 12/09/2024 sono stati adottati il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica per la variante allo strumento urbanistico per la nuova costruzione di un edificio industriale. Il “Rapporto Ambientale” e la relativa “Sintesi non Tecnica” finalizzati alla procedura di VAS sono rimasti a disposizione del pubblico presso il Comune di Camisano Vicentino e, dell’avvenuto deposito, è stata data notizia mediante pubblicazione all’Albo Pretorio Comunale dal 23/09/2024 al 06/11/2024 (registro pubblicazioni n. 1106 del 23/09/2024); durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni;

In data 23/09/2024 l’Autorità procedente (Comune di Camisano Vicentino) ha trasmesso all’Autorità competente (Regione del Veneto) la **documentazione relativa alla valutazione ambientale strategica (VAS)**.

Con nota prot n. 514113 del 08/10/2024 l’Unità Organizzativa VAS, VInCA e NUVV, ha inviato richiesta di parere ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPAV - Area Tecnica e Gestionale
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
- Provincia di Vicenza
- Consorzio di Bonifica Brenta
- Viacqua
- ULSS 8 Berica
- Comune di Gazzo
- Comune di Piazzola sul Brenta
- Comune di Campodoro
- Comune di Grisignano di Zocco
- Comune di Grumolo delle Abbadesse
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- Direzione Valutazione Progetti e Investimenti
- U.O. Genio Civile (VI)

che hanno inviato i seguenti contributi di competenza:

- Consorzio di Bonifica Brenta acquisito al prot. reg. n. 527709 del 14/10/2024
- VIACQUA SPA acquisito al prot. reg. n. 547152 del 24/10/2024
- Ulss n. 8 acquisito al prot. reg. n. 555717 del 29/10/2024
- Autorità di Bacino Distrettuale Delle Alpi Orientali acquisito al prot. reg. n. 599368 del 26/11/2024
- ARPAV acquisito al prot. reg. n. 655940 del 24/12/2024.

**Con Parere motivato n. 1 emesso dalla Commissione Regionale per la VAS nella seduta del 16/01/2025 è stato espresso parere positivo sul Rapporto Ambientale alla “Variante allo strumento urbanistico per la nuova costruzione di un edificio industriale”, dopo aver acquisito i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e previo il rispetto di alcune prescrizioni.**

## 2 LE RAGIONI PER LE QUALI È STATA SCELTA LA VARIANTE URBANISTICA ADOTTATA

Le disposizioni di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e dell'art. 4 della L.R. 55/2012 prevedono che, nei Comuni in cui lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individui aree insufficienti, l'interessato possa richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge n. 241/1990, in seduta pubblica.

Nel caso specifico la localizzazione prescelta risulta determinata sia dai dati dimensionali dell'intervento, sia dalla unitarietà del progetto dell'impianto di stoccaggio rispetto ai contigui impianti ed uffici di Cereal Docks ricadenti in ZTO propria, sia infine dalla prossimità con il casello ferroviario di Grisignano di Zocco.

Nel "rapporto Ambientale " sono stati analizzati i seguenti possibili scenari alternativi al fine di individuare quello maggiormente sostenibile e migliorativo tra le ragionevoli opzioni.

### L'alternativa "zero"

Lo scenario zero rappresenta l'assetto prevedibile in attuazione del quadro pianificatorio vigente, in riferimento a quanto già previsto dal Piano di Assetto del Territorio e dal Piano degli Interventi attualmente vigenti. Nello specifico lo strumento urbanistico previgente prevede che nell'area sia mantenuta la destinazione agricola in base alla quale sono ammessi (art. 69 delle NT del P.I.):

- interventi edilizi di nuova costruzione esclusivamente in funzione dell'attività agricola siano essi destinati alla residenza che a strutture agricole – produttive;
- infrastrutture tecniche a difesa e servizio del suolo, quali strade poderali, canali, opere di difesa idraulica e simili;
- impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas e per gli acquedotti e simili.

### L'alternativa "uno"

Rappresenta lo scenario di progetto e quindi la costruzione di un nuovo edificio industriale in variante al vigente strumento urbanistico secondo quanto indicato nel presente Rapporto Ambientale.

Il nuovo edificio sarà principalmente dedicato allo stoccaggio dei semi di girasole di produzione nazionale, che vengono lavorati esclusivamente presso l'impianto di Camisano Vicentino sito in Via Ca' Marzare. La scelta localizzativa deriva dalla volontà ad avere già sul posto, durante la campagna, la materia prima che sarà sottoposta successivamente a lavorazione durante l'anno, limitando al massimo i passaggi intermedi presso altri magazzini localizzati altrove.

Relativamente a scenari realizzativi alternativi, si evidenzia che non sono rinvenibili aree a destinazione produttiva nel comune di Camisano Vicentino, disponibili in unico lotto e di queste dimensioni.

Per lo stoccaggio di prodotti destinati alla filiera alimentare umana sono necessarie strutture all'avanguardia sia in termini di conservazione in sicurezza dei prodotti, escludendo e/o limitando al massimo le possibili contaminazioni, che in termini di sicurezza antincendio, requisiti che sono conseguibili solamente con edifici moderni progettati ad hoc.

La variante proposta appare del resto coerente con le scelte pianificatorie recentemente adottate dall'Amministrazione comunale in termini di ricognizione del fabbisogno di aree produttive e di

pianificazione di nuove aree nei pressi dell'intervento in questione, in continuità con le aree industriali già pianificate ed esistenti.

Infatti, in considerazione delle diverse prospettive socio-economiche emerse negli ultimi anni dalle realtà produttive presenti sul territorio e con riferimento alle recenti varianti approvate ai sensi della L.R. 55/2012 ed in parte già attuate, la Variante n. 2 al P.A.T. (adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 21/12/2023) ha aggiornato il limite degli A.T.O. del sistema insediativo – produttivo (“ATO P.1” ed “ATO P.2” del PAT) riportati nelle tav. 4a e 4b ai sensi dell’art.40 NT del P.A.T.

Nella Variante n. 2 al P.A.T. si è provveduto a un aggiornamento parziale della Scheda degli ATO “P1” e “P2” del “sistema insediativo – produttivo” in quanto è stato modificato il relativo perimetro e dimensionamento complessivo. L’aggiornamento, a parità di superficie del perimetro degli ATO produttivi, comporta in particolare lo spostamento della quantità di nuova previsione pari a mq 20.000 di superficie di zona produttiva inizialmente prevista nell’A.T.O. P1 all’A.T.O. P2 (in cui ricade ora anche gran parte dell’area oggetto di intervento).

### 3 LE OSSERVAZIONI ED I PARERI PERVENUTI NELLA PROCEDURA DI VAS

Nell'ambito della **procedura di VAS** della variante allo strumento urbanistico sono pervenute le seguenti comunicazioni relative ad osservazioni/pareri.

Soggetto	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento
<p>Consorzio di Bonifica Brenta (acquisito al prot. reg. n. 527709 del 14/10/2024)</p>	<p>Si rilascia nulla osta limitatamente agli aspetti idraulici di competenza secondo le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al fine di "mitigare" le nuove portate derivanti dalla realizzazione delle nuove opere, così come previsto nello studio di compatibilità idraulica, dovrà essere ricavato un volume d'invaso totale di 4.443 m<sup>3</sup>, ottenuto dal sovradimensionamento della rete meteorica per 743 m<sup>3</sup> e dalla realizzazione di un bacino d'invaso a cielo aperto per 370 m<sup>3</sup>; tale volume, per l'area d'intervento di 73.630 m<sup>2</sup>, corrisponde a 603,6 m<sup>3</sup>/ha. In corrispondenza dello scarico nella roggia Thiene, dovrà essere realizzato un manufatto per limitatore di portata che consenta il passaggio verso valle di una portata complessiva non superiore a 73,6 l/s;</li> <li>- la realizzazione di un percorso ciclopedonale in prossimità della roggia Thiene alla distanza minima di 4 metri;</li> <li>- la realizzazione di un bacino d'invaso con il mantenimento della fascia di rispetto di 5 metri misurati dal ciglio superiore della roggia Thiene una volta realizzato il previsto riporto di terreno.</li> </ul>	<p>Le specifiche realizzative indicate dal CdB saranno contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento unico comprensivo anche del permesso di costruire.</p>
<p>VIACQUA SPA (acquisito al prot. reg. n. 547152 del 24/10/2024)</p>	<p>Si esprime parere favorevole con prescrizioni in merito all'approvazione dell'intervento in argomento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per quanto riguarda la rete di smaltimento delle acque nere assimilabili alle civili, si precisa che la rete fognaria di Via dell'Innovazione è presente dall'incrocio con Via Vanzo Nuovo fino all'intersezione con la Roggia Thiene; sarà pertanto necessario prevedere un allacciamento in pressione (mediante impianto privato di sollevamento) fino alla rete esistente, compreso l'attraversamento della stessa Roggia secondo le indicazioni/prescrizioni del Gestore della stessa; oppure, potranno essere valutati sistemi di smaltimento alternativi, sentiti gli Enti competenti in materia.</li> <li>- Per quanto riguarda la rete di smaltimento delle acque meteoriche, si prende atto, secondo quanto desunto dalla "Relazione di Compatibilità Idraulica" redatta dal Dott. Arch. Ing. Franco Frigo, che è previsto lo scarico nella Roggia Thiene.</li> <li>- Per quanto riguarda infine la rete di</li> </ul>	<p>Le specifiche realizzative indicate da Viacqua saranno contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento unico comprensivo anche del permesso di costruire.</p>

Soggetto	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento
	<p>acquedotto, dovrà essere richiesto alla scrivente specifico preventivo in merito alla predisposizione del relativo allacciamento alla rete sia per la fornitura ad uso civile, sia per la fornitura ad uso antincendio. Si ricordano inoltre le disposizioni di cui agli art. 51, 52 e 53 del Regolamento del S.I.I. riguardanti il "Servizio Antincendio", con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 52, ovvero "Come dettagliato all'art. 53, l'Utente può richiedere un'utenza uso antincendio, tenendo presente che relativamente alla portata erogata, essa è variabile in funzione della pressione della rete, che nel tempo può essere soggetta a variazioni o modifiche. Agli Utenti privati che debbano dotarsi di impianto antincendio, il Gestore si renderà disponibile ad alimentare il loro serbatoio di stoccaggio nei limiti delle caratteristiche tecniche della rete di distribuzione" e all'art. 53, ovvero "Per quanto riguarda le Utenze Antincendio si precisa che le direttive contenute nella normativa vigente non impongono alcun obbligo od onere a carico del Gestore per garantire la portata idrica ai richiedenti la fornitura".</p>	
<p>Ulss n. 8 (acquisito al prot. reg. n. 555717 del 29/10/2024)</p>	<p>Esaminata la documentazione non vi è nulla da rilevare dal lato igienico-sanitario. Si precisa altresì che in fase di realizzazione/progettazione delle opere, si dovrà tener conto dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- devono essere adottate necessariamente le "azioni di mitigazione" al fine di ridurre l'impatto ambientale in particolare per quanto riguarda le eventuali emissioni in atmosfera;</li> <li>- la rete di raccolta delle acque meteoriche sia conformata in modo da non trattenere liquidi e di conseguenza limitare i punti di proliferazione delle zanzare;</li> <li>- le reti dei sottoservizi siano sicure per il pubblico e per gli operatori in fase di manutenzione;</li> <li>- i pozzetti di allacciamento delle fognature siano posti in area pubblica al fine di permettere una facile verifica;</li> <li>- il bacino di laminazione sia conformato per prevenire ristagni e impaludamenti mediante un sistema che consenta il deflusso delle acque;</li> <li>- tutte le opere previste dovranno essere adattate per una manutenzione del verde manuale-meccanica in assonanza agli obiettivi previsti nella DGR 1262/2016 di approvazione degli indirizzi Regionali per uso corretto fitosanitari</li> </ul>	<p>Gli obiettivi indicati dall'Ulss, di cui tener conto in fase di realizzazione delle opere, saranno contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento unico comprensivo anche del permesso di costruire.</p>
<p>Autorità di Bacino</p>	<p>Dall'esame della documentazione l'AdB segnala quanto segue:</p>	<p>Tali aspetti sono stati valutati nel Rapporto Ambientale:</p>

Soggetto	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento
<p>Distrettuale Delle Alpi Orientali (acquisito al prot. reg. n. 599368 del 26/11/2024)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel Rapporto Ambientale Preliminare si riscontrano alcuni refusi in particolare laddove sono presenti dei riferimenti al PAI Brenta-Bacchiglione e ad una versione non aggiornata del PGRA;</li> <li>- quanto agli aspetti di gestione della risorsa idrica, si riscontra che il Piano di gestione delle acque (PdGA) non è stato inserito nel quadro pianificatorio del Rapporto Ambientale Preliminare. Nel merito si rappresenta la necessità che tale Rapporto valuti ogni possibile impatto della Variante, con il raggiungimento degli obiettivi ambientali assegnati ai corpi idrici dal PdGA, individuando, ove necessario, le opportune misure di mitigazione;</li> <li>- quanto agli aspetti di natura idraulica, alcuni interventi previsti dalla Variante risultano ricadenti in aree caratterizzate con un grado di pericolosità moderata P1. Pertanto al fine di valutarne la coerenza rispetto alle Norme tecniche di Attuazione del PGRA (Piano di carattere sovraordinato), è necessario acquisire l'attestato di rischio idraulico (in originale) attestante il non superamento del rischio specifico medio R2 ed elaborato con il software Herolite, secondo la procedura indicata nella piattaforma SIGMA.</li> <li>- Si segnala infine che ai fini del rilascio dei titoli abilitativi, dovrà essere dimostrata la coerenza con le Norme tecniche di Attuazione del PGRA, in particolare, con gli artt. 7 e 14.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel Rapporto Ambientale (rev. Luglio 2024) trasmesso per la VAS si fa riferimento solamente al vigente PGRA (cfr. par. 3.2.3 - Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.))</li> <li>- Il PdGA non è attinente al tipo di intervento proposto, in quanto non determina impatti sulla qualità dei corpi idrici (il nuovo deposito produce scarichi di acque reflue industriali).</li> <li>- È stato attestato, preliminarmente, il non superamento del rischio specifico medio R2, trattandosi di area mappata nel P.G.R.A. da pericolosità moderata P1, per effetto degli allagamenti caratterizzati da tempo di ritorno trecentenario; l'Attestato di rischio idraulico prodotto dal tecnico incaricato attraverso il software HEROLite è contenuto nel Rapporto Ambientale (cfr. p. 104 e 105 di 140).</li> <li>- La coerenza con le Norme Tecniche di Attuazione del PGRA è stata già dimostrata ed contenuta nell'Allegato n. 4 trasmesso insieme al nostro Rapporto Ambientale</li> </ul>
<p>ARPAV (acquisito al prot. reg. n. 655940 del 24/12/2024)</p>	<p>Si evidenzia che gli strumenti urbanistici risultando sotto ordinati rispetto al PTRC, dovrebbero perseguire i medesimi obiettivi, primo fra tutti l'obiettivo della SRSvS "5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani". Si propone di integrare i seguenti indicatori nel monitoraggio del PAT come tra l'altro richiesto dal parere Motivato della Commissione VAS n. 178/2024 alla variante 2 del PAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Superfici già impermeabili oggetto di interventi di demolizione-ricostruzione, rifunzionalizzazione, riqualificazione, recupero (m<sup>2</sup>). Superfici desigillate in aree urbane (m<sup>2</sup>).</li> <li>- Nuove superfici impermeabili (ha)</li> </ul> <p>Si fa presente che i due indicatori di processo proposti, per il monitoraggio di sostenibilità e del potenziale effetto negativo, potranno rappresentare in quale misura (tra azioni positive e negative) il PAT contribuisce alla riduzione nel tempo del divario tra suolo consumato (impermeabilizzato), suolo riutilizzato (riqualificato) e suolo ripristinato (desigillato). Si richiama pertanto l'importanza di monitorare tutte le azioni con effetto</p>	<p>Vd. Cap. 3 "Monitoraggio"</p>

Soggetto	Sintesi dei contenuti	Modalità di recepimento
	positivo e quelle con effetto negativo in relazione alle finalità sopra esposte. Si ricorda infine la proposta di inserimento di un indicatore relativo all'estensione delle siepi agrarie (vedi sezione Valutazione degli effetti - Biodiversità).	

Nell'ambito della procedura VAS si è espressa l'Unità Organizzativa Commissioni VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV con parere favorevole con le seguenti prescrizioni (Relazione Istruttoria Tecnica di Valutazione di Incidenza Ambientale n. 10/2025):

Sintesi dei contenuti della Relazione Istruttoria Tecnica di Valutazione di Incidenza Ambientale n. 10/2025	Modalità di recepimento
<p>Si dà atto che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:</p> <p>A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalle misure di conservazione (DD.G.R. n. 2371/2006, n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;</p> <p>B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;</p> <p>C. non sia in contrasto con la disciplina di cui alla L.R. 14/2017;</p> <p>prescrivendo</p> <p>1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (prevedendo il rafforzamento delle condizioni ecotonali lungo il margine dell'ambito, ad eccezione del lato settentrionale, mediante l'integrazione ovvero la realizzazione di fasce arboreo-arbustive di ampiezza non inferiore a 5m dall'asse mediano del fusto, con struttura plurifilare e multiplana, mantenendo gli esemplari autoctoni presenti lungo la Roggia Thiene): <i>Triturus carnifex</i>, <i>Bufo viridis</i>, <i>Rana dalmatina</i>, <i>Lacerta bilineata</i>, <i>Podarcis muralis</i>, <i>Hierophis viridiflavus</i>, <i>Natrix tessellata</i>. In alternativa al rafforzamento delle condizioni ecotonali in corrispondenza dei predetti margini dell'ambito, andranno attuati interventi di miglioramento ambientale per il recupero ovvero il rafforzamento degli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario, con riferimento all'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee, da effettuarsi prioritariamente nelle aree di connessione ecologica-funzionale con riferimento alla rete Natura 2000. Tali interventi di miglioramento ambientale andranno opportunamente definiti rispetto alle specificità ecologiche e territoriali di</p>	<p>Le specifiche realizzative indicate dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV saranno contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento unico comprensivo anche del permesso di costruire.</p> <p>Si precisa che nel Rapporto Ambientale è stata prevista un'opera di mitigazione "a verde" con essenze autoctone. Oltre a ca. 22.681 mq di verde ad uso privato, il progetto del nuovo deposito prevede che la porzione meridionale del lotto (ca. 7.370 mq) sia destinata a verde pubblico con la messa a dimora di specie arboree multifilari (ad es. carpino, robinia, gelso, ecc.) che, oltre alla funzione di mitigazione dell'impatto visivo, potranno anche favorire la presenza di diverse specie faunistiche tipiche dei luoghi.</p> <p>Il progetto illuminotecnico sarà sviluppato in fase di progettazione esecutiva.</p>

Sintesi dei contenuti della Relazione Istruttoria Tecnica di Valutazione di Incidenza Ambientale n. 10/2025	Modalità di recepimento
<p>ciascuna delle suddette specie e concordati con le competenti strutture regionali anche in merito alla necessità di riscontrarne l'efficacia sulla base di un monitoraggio dell'evoluzione delle componenti ambientali interessate;</p> <p>2. di utilizzare nella realizzazione delle opere a verde specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone e coerenti con la serie della Bassa Pianura Padana orientale neutrobasifila della farnia e del carpino bianco (<i>Asparago tenuifolii-Quercus robur sigmetum</i>);</p> <p>3. di impiegare, laddove prevista, sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;</p> <p>4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Camisano Vicentino, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.</p>	

Il Parere motivato n. 1 emesso dalla Commissione Regionale per la VAS nella seduta del 16/01/2025, con cui è stato espresso parere positivo sul Rapporto Ambientale alla "Variante allo strumento urbanistico per la nuova costruzione di un edificio industriale", tiene conto dei pareri acquisiti dai soggetti competenti in materia ambientale e contiene le seguenti prescrizioni:

Prescrizione Parere motivato n. 1 del 16/01/2025 emesso dalla Commissione Regionale VAS	Modalità di recepimento
<p><u>1. prima dell'approvazione:</u> 1.1 devono essere recepiti i contenuti dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, ed in particolare</p>	Cfr. tabelle soprariportate
<p><u>2. in fase di attuazione:</u> 2.1 devono essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione previste dal Rapporto Ambientale</p>	Cfr. "Quadro sinottico degli effetti generati dalla trasformazione urbanistica e mitigazioni ambientali" riportato a p. 129-130 del Rapporto Ambientale
<p>2.2 devono essere ottemperate le indicazioni/prescrizioni contenute nei pareri resi dagli enti/autorità ambientali, per le parti non in contrasto con i contenuti della presente proposta di parere</p>	Le indicazioni/prescrizioni degli Enti per la fase di attuazione saranno contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento unico comprensivo anche del permesso di costruire.
<p>2.3 lo sviluppo delle future attività deve essere orientato all'innovazione, all'economia circolare e alla digitalizzazione, così come previsto dal "Green Deal europeo", dal programma "Industria 4.0" e dal PNRR, anche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Strategie nazionale e regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Pertanto, con la finalità di ridurre il consumo energetico e per raggiungere la neutralità carbonica prevista dal "Green Deal Europeo", la trasformazione dovrà essere orientata in modo tale da garantire la massima efficienza energetica, prevedendo l'installazione, sui tetti degli edifici e nei parcheggi, di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di raggiungere l'obiettivo dell'autoconsumo energetico</p>	Tali indicazioni per la fase di attuazione saranno contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento unico comprensivo anche del permesso di costruire.

Prescrizione Parere motivato n. 1 del 16/01/2025 emesso dalla Commissione Regionale VAS	Modalità di recepimento
<p>2.4 in fase di realizzazione di aree a parcheggio funzionalmente collegate alle attività insediabili dovranno essere adottati adeguate attenzioni/accorgimenti tecnici al fine di evitare il percolamento da parte di liquidi inquinanti, generato dalle acque di dilavamento che scorrendo (ad es. olii, grassi, idrocarburi, o altri materiali legati all'attività che si svolge sul piazzale). Le acque cariche di elementi inquinanti, potranno essere rilasciate direttamente nel terreno o in un corso d'acqua, ma dovranno essere intercettate e trattate secondo le disposizioni del D.lgs.152/2006. Si ricorda che ai sensi dell'art.39 del PTA, il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione delle acque ivi convogliate</p>	<p>Tali indicazioni per la fase di attuazione saranno contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento unico comprensivo anche del permesso di costruire.</p>
<p>2.5 devono essere adottate, durante le diverse fasi di cantierizzazione, tutte le misure volte a minimizzare gli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale dell'intervento proposto in particolare: per tutti gli ambiti di trasformazione che comportano scavo e movimentazione di terreno si richiama il rispetto della normativa sulle terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017); si richiama il rispetto della normativa sui rifiuti da demolizione; deve essere garantita l'applicazione di tutte le tecniche necessarie per evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo durante le fasi di lavoro; dovrà essere garantito, eventualmente prevedendo adeguate opere di mitigazione o accorgimenti tecnici, il rispetto dei limiti di immissione e di emissione previsti dalle normative vigenti per quanto riguarda le polveri, i gas di scarico e l'impatto acustico</p>	<p>Tali indicazioni per la fase di attuazione saranno contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento unico comprensivo anche del permesso di costruire.</p>
<p>2.6 l'Amministrazione comunale deve provvedere allo svolgimento di un monitoraggio periodico del traffico insistente sulla viabilità, andando a monitorare, in particolare, i livelli di servizio della predetta viabilità. Qualora l'esito di detto monitoraggio, dovesse evidenziare sostanziali modifiche del traffico veicolare, ovvero una declassificazione del livello di servizio, l'Amministrazione comunale è tenuta ad adottare tutte le soluzioni tecniche atte a ridurre la pressione determinata dal congestionamento di traffico</p>	<p>Vd. Cap. 3 "Monitoraggio"</p>
<p>2.7 considerata la peculiarità dell'intervento, il piano di monitoraggio VAS, da redigersi periodicamente secondo opportuna reportistica, deve essere implementato all'interno del Piano di monitoraggio del PAT. I rapporti periodici di monitoraggio devono essere elaborati a cura dell'Amministrazione comunale secondo le disposizioni contenute nell'art.18 del D.Lgs.152/2006 al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente, verificando altresì lo stato di attuazione del piano riferito anche all'eventuale ulteriore sviluppo degli insediamenti produttivi, valutando inoltre l'incremento di pressione acustica e l'eventuale perdita dei livelli di servizi infrastrutturali di cui al punto 9 del presente parere motivato. Dovranno essere valutati anche gli effetti prodotti dalla attuazione del piano e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 D.Lgs.152/2006</p>	<p>Vd. Cap. 3 "Monitoraggio"</p>
<p>2.8 si raccomanda infine che gli interventi previsti dalla presente variante siano rispettosi della questione relativa all'impermeabilizzazione del suolo, individuando, in fase di</p>	<p>Tali indicazioni per la fase di attuazione saranno contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento unico comprensivo anche del permesso di costruire.</p>

Prescrizione Parere motivato n. 1 del 16/01/2025 emesso dalla Commissione Regionale VAS	Modalità di recepimento
definizione progettuale degli stessi, opportune soluzioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad esempio attraverso l'utilizzo di pavimentazione parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc. ...)	
2.9 devono essere messe in atto, qualora applicabili, tutte le misure atte a mitigare i potenziali impatti sulle matrici ambientali e sulle componenti socio economiche, dando attuazione, in particolare, a quelle ispirate al Green Deal europeo, volto a promuovere l'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare, per ridurre l'inquinamento, nonché a quelle ispirate al principio DNSH del PNRR, dove il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF, Recovery and Resilience Facility) stabilisce che ogni misura/azione inserita in un piano per la ripresa e la resilienza (RRP, Recovery and Resilience Plan) debba essere conforme al principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH, "do no significant harm")	Tali indicazioni per la fase di attuazione saranno contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento unico comprensivo anche del permesso di costruire.
2.10 per le aree pubbliche o di uso pubblico, verranno seguiti i Criteri Ambientali Minimi previsti dal DM 23 giugno 2022, dove al punto .2.3.3 Riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico, alla lettera e) viene previsto: "che le superfici pavimentate, le pavimentazioni di strade carrabili e di aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli abbiano un indice SRI (Solar Reflectance Index, indice di riflessione solare) di almeno 29"	Tali indicazioni per la fase di attuazione saranno contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento unico comprensivo anche del permesso di costruire.

## 4 MONITORAGGIO

L'art. 18 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive" e che le azioni previste dalla Variante andranno a contribuire alla trasformazione del territorio che deve essere monitorata dall'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione Comunale è dotata di un Piano di Monitoraggio volto a verificare l'efficacia del P.A.T. nel suo complesso ed eventualmente attuare azioni al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalla VAS. L'Amministrazione Comunale, d'intesa con la Provincia di Vicenza, la Regione Veneto e l'ARPAV, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni provvedendo a redigere periodicamente, indicativamente ogni 2 anni, uno specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

Il piano di monitoraggio per la variante urbanistica assoggettata di VAS sarà implementato all'interno del piano di monitoraggio del PAT. Di seguito sono elencate le componenti ambientali (con relativi indicatori) oggetto di specifico monitoraggio per la Variante in questione, derivanti dalla VAS:

MATRICE AMBIENTALE	MODALITÀ	TEMPISTICA	ESECUZIONE
<b>Traffico veicolare</b>	Monitoraggio del traffico insistente sulla viabilità, andando a monitorare, in particolare, i livelli di servizio della predetta viabilità.	Biennale	Comune di Camisano
<b>Biodiversità</b>	Monitoraggio dell'estensione di filari e siepi del paesaggio agrario a livello comunale	Annuale	Comune di Camisano
<b>Monitoraggio dello stato acustico</b>	Siti più sensibili	Semestrale	ARPAV

Inoltre, come richiesto da ARPAV, si propone di integrare i seguenti indicatori nel monitoraggio come tra l'altro richiesto dal parere Motivato della Commissione VAS n. 178/2024 alla variante 2 del PAT:

SNSvS Obiettivo	SRSvS	OBIETTIVO Variante 2 PAT	AZIONE	Indicatore di processo	Indicatore di processo	Indicatore di contributo
AREA PIANETA SCELTA II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali						
II.2 Raggiungere la neutralità del consumo di suolo netto e combattere il degrado e la desertificazione	Linea intervento SRSvS: 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità	Limitare il più possibile l'occupazione di suolo agricolo e l'impermeabilizzazione dei suoli.	Articolo specifico NTA  Ad esempio: Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo	Consumo di suolo (ha)	Superfici già impermeabili di oggetto interventi di demolizione-ricostruzione, rifunzionalizzazione, riqualificazione, recupero (m <sup>2</sup> ). Superfici desigillate in aree urbane (m <sup>2</sup> ).	Variazione consumo di suolo netto (ha)

SNSvS	SRSvS	OBIETTIVO PAT Variante 2 PAT	AZIONE PAT	Indicatore di contesto	Indicatore di processo	Indicatore di contributo
AREA PIANETA SCELTA II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali						
Obiettivo SNSvS: II.2 Raggiungere la neutralità del consumo di suolo netto e combatterne il degrado e la desertificazione	Linea intervento SRSvS: 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità	Limitare il più possibile l'occupazione di suolo agricolo e l'impermeabilizzazione dei suoli.	Articolo specifico NTA  Ad esempio: Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo	Consumo di suolo (ha)	Nuove superfici impermeabili (ha)	Variazione del Consumo di suolo netto (ha)

Si fa presente che i due indicatori di processo proposti, per il monitoraggio di sostenibilità e del potenziale effetto negativo, potranno rappresentare in quale misura (tra azioni positive e negative) il PAT contribuisce alla riduzione nel tempo del divario tra suolo consumato (impermeabilizzato), suolo riutilizzato (riqualificato) e suolo ripristinato (desigillato).

## 5 CONCLUSIONI

Come descritto nei capitoli precedenti, sono stati recepiti nel modo più opportuno i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e interessati nel procedimento.

Alcune indicazioni troveranno attuazione nell'ambito del procedimento unico comprensivo del permesso a costruire, cui l'intervento è sottoposto.

Inoltre, sulla base del parere della Commissione VAS Regionale e di ARPAV è stato integrato il piano di monitoraggio.